



MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione di preghiera: **Per le famiglie**

Preghiamo per le famiglie cristiane di tutto il mondo, perché con gesti concreti vivano la gratuità dell'amore e la santità nella vita quotidiana.

(Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

Il dogma della Santissima Trinità

253 *La Trinità è Una.* Noi non confessiamo tre dèi, ma un Dio solo in tre Persone: «la Trinità consostanziale». Le Persone divine non si dividono l'unica divinità, ma ciascuna di esse è Dio tutto intero: «Il Padre è tutto ciò che è il Figlio, il Figlio tutto ciò che è il Padre, lo Spirito Santo tutto ciò che è il Padre e il Figlio, cioè un unico Dio quanto alla natura». «Ognuna delle tre Persone è quella realtà, cioè la sostanza, l'essenza o la natura divina».

254 *Le Persone divine sono realmente distinte tra loro.* «Dio è unico ma non solitario». «Padre», «Figlio» e «Spirito Santo» non sono semplicemente nomi che indicano modalità dell'Essere divino; essi infatti sono realmente distinti tra loro: «Il Figlio non è il Padre, il Padre non è il Figlio, e lo Spirito Santo non è il Padre o il Figlio». Sono distinti tra loro per le loro relazioni di origine: «È il Padre che genera, il Figlio che è generato, lo Spirito Santo che procede». *L'Unità divina è Trina.*

255 *Le Persone divine sono relative le une alle altre.* La distinzione reale delle Persone divine tra loro, poiché non divide l'unità divina, risiede esclusivamente nelle relazioni che le mettono in riferimento le une alle altre: «Nei nomi relativi delle Persone, il Padre è riferito al Figlio, il Figlio al Padre, lo Spirito Santo all'uno e all'altro; quando si parla di queste tre Persone considerandone le relazioni, si crede tuttavia in una sola natura o sostanza». Infatti «tutto è una cosa sola in loro, dove non si opponga la relazione». «Per questa unità il Padre è tutto nel Figlio, tutto nello Spirito Santo; il Figlio tutto nel Padre, tutto nello Spirito Santo; lo Spirito Santo è tutto nel Padre, tutto nel Figlio».

256 Ai catecumeni di Costantinopoli san Gregorio Nazianzeno, detto anche «il Teologo», consegna questa sintesi della fede trinitaria:

«Innanzitutto, conservatemi questo prezioso deposito, per il quale io vivo e combatto, con il quale voglio morire, che mi rende capace di sopportare ogni male e di disprezzare tutti i piaceri: intendo dire la professione di fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. Io oggi ve la affido. Con essa fra poco vi immergerò nell'acqua e da essa vi trarrò. Ve la dono, questa professione, come compagna e patrona di tutta la vostra vita. Vi do una sola divinità e potenza, che è Uno in Tre, e contiene i Tre in modo distinto. Divinità senza differenza di sostanza o di natura, senza grado superiore che eleva, o inferiore che abbassa [...]. Di tre infiniti è l'infinita connaturalità. Ciascuno considerato in sé è Dio tutto intero [...]. Dio le tre Persone considerate insieme [...]. Ho appena incominciato a pensare all'Unità ed eccomi immerso nello splendore della Trinità. Ho appena incominciato a pensare alla Trinità ed ecco che l'Unità mi sazia...».



Notizie per pensare

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE *ISTRUZIONE DONUM VERITATIS SULLA VOCAZIONE ECCLESIALE DEL TEOLOGO*

IV: MAGISTERO E TEOLOGIA

A. I rapporti di collaborazione

21. Il Magistero vivo della Chiesa e la teologia, pur avendo doni e funzioni diverse, hanno ultimamente il medesimo fine: conservare il Popolo di Dio nella verità che libera e farne così la «luce delle nazioni». Questo servizio alla comunità ecclesiale mette in relazione reciproca il teologo con il Magistero. Quest'ultimo insegna autenticamente la dottrina degli Apostoli e, traendo vantaggio dal lavoro teologico, respinge le obiezioni e le deformazioni della fede, proponendo inoltre con l'autorità ricevuta da Gesù Cristo nuovi approfondimenti, esplicitazioni e applicazioni della dottrina rivelata. La teologia invece acquisisce, in modo riflesso, un'intelligenza sempre più profonda della Parola di Dio, contenuta nella Scrittura e trasmessa fedelmente dalla Tradizione viva della Chiesa sotto la guida del Magistero, cerca di chiarire l'insegnamento della Rivelazione di fronte alle istanze della ragione, ed infine gli dà una forma organica e sistematica.

22. La collaborazione fra il teologo ed il Magistero si realizza in modo speciale quando il teologo riceve la missione canonica o il mandato di insegnare. Essa diventa allora, in un certo senso, una partecipazione all'opera del Magistero al quale la collega un vincolo giuridico. Le regole di deontologia che derivano per sé stesse e con evidenza dal servizio alla Parola di Dio vengono corroborate dall'impegno assunto dal teologo accettando il suo ufficio ed emettendo la Professione di fede ed il Giuramento di fedeltà.

Da quel momento egli è investito ufficialmente del compito di presentare ed illustrare, con tutta esattezza e nella sua integralità, la dottrina della fede.

23. Quando il Magistero della Chiesa si pronuncia infallibilmente dichiarando solennemente che una dottrina è contenuta nella Rivelazione, l'adesione richiesta è quella della fede teologale. Questa adesione si estende all'insegnamento del Magistero ordinario ed universale quando propone una dottrina di fede come divinamente rivelata.

Quando esso propone «in modo definitivo» delle verità riguardanti la fede ed i costumi, che, anche se non divinamente rivelate, sono tuttavia strettamente e intimamente connesse con la Rivelazione, queste devono essere fermamente accettate e ritenute.

Quando il Magistero, anche senza l'intenzione di porre un atto «definitivo», insegna una dottrina per aiutare ad un'intelligenza più profonda della Rivelazione e di ciò che ne esplicita il contenuto, ovvero per richiamare la conformità di una dottrina con le verità di fede, o infine per metter in guardia contro concezioni incompatibili con queste stesse verità, è richiesto un religioso ossequio della volontà e dell'intelligenza. Questo non può essere puramente esteriore e disciplinare, ma deve collocarsi nella logica e sotto la spinta dell'obbedienza della fede.

24. Infine il Magistero, allo scopo di servire nel miglior modo possibile il Popolo di Dio, e in particolare per metterlo in guardia nei confronti di opinioni pericolose che possono portare all'errore, può intervenire su questioni dibattute nelle quali sono implicati, insieme ai principi fermi, elementi congetturali e contingenti. E spesso è solo a distanza di un certo tempo che diviene possibile operare una distinzione fra ciò che è necessario e ciò che è contingente.

La volontà di ossequio leale a questo insegnamento del Magistero in materia per sé non irreformabile deve essere la regola. Può tuttavia accadere che il teologo si ponga degli interrogativi concernenti, a secondo dei casi, l'opportunità, la forma o anche il contenuto di un intervento. Il che lo spingerà innanzitutto a verificare

accuratamente quale è l'autorevolezza di questi interventi, così come essa risulta dalla natura dei documenti, dall'insistenza nel riproporre una dottrina e dal modo stesso di esprimersi.

In questo ambito degli interventi di ordine prudenziale, è accaduto che dei documenti magisteriali non fossero privi di carenze. I Pastori non hanno sempre colto subito tutti gli aspetti o tutta la complessità di una questione. Ma sarebbe contrario alla verità se, a partire da alcuni determinati casi, si concludesse che il Magistero della Chiesa possa ingannarsi abitualmente nei suoi giudizi prudenziali, o non goda dell'assistenza divina nell'esercizio integrale della sua missione. Di fatto il teologo, che non può esercitare bene la sua disciplina senza una certa competenza storica, è cosciente della decantazione che si opera con il tempo. Ciò non deve essere inteso nel senso di una relativizzazione degli enunciati della fede. Egli sa che alcuni giudizi del Magistero potevano essere giustificati al tempo in cui furono pronunciati, perché le affermazioni prese in considerazione contenevano in modo inestricabile asserzioni vere e altre che non erano sicure. Soltanto il tempo ha permesso di compiere un discernimento e, a seguito di studi approfonditi, di giungere ad un vero progresso dottrinale.

(Roma, 24 maggio 1990)

(Continuerà)

SEME DI UN CARISMA

Pubblicazione realizzata nel 1996 per celebrare i 10 anni di vita dei MSP

Redatto da Francesco Pini



NUOVA MINIERA DELLA CARITA':

Che fare dinnanzi alla realtà di tanti bambini che vagano per le strade senza mangiare, pezzenti e disorientati, in grave pericolo morale e fisico?

Si fonda il *Comedor "Santa Teresa di Gesù"* che oggi, grazie alla dedizione generosa delle nostre Suore Missionarie Serve dei Poveri e all'appoggio non meno generoso di molti benefattori, si prende cura ogni giorno di molti bambini di famiglie povere, offrendo loro un ambiente di calda accoglienza, con attenzioni di diverso tipo.

Che fare di fronte ai numerosi casi di bambini che non possono continuare a vivere nelle loro famiglie, per situazioni realmente insostenibili?

Si crea l'*Hogar "San Tarcisio"* che, sotto la guida di giovani laici del Movimento dei Missionari Servi dei Poveri, come pure dei suoi sacerdoti, ospita un gruppo di "ragazzi della strada", offrendo loro la possibilità concreta di una formazione umana e cristiana che include l'apprendistato di un mestiere che consenta di far fronte al futuro in forma indipendente.

(Continuerà)

Notizie dalle nostre case

Missionarie Serve dei Poveri *Missioni 1*

Abbiamo avuto la possibilità di realizzare una missione nei villaggi di Usicayos e Sayaconi, nella provincia di Carabaya, dipartimento di Puno.



Siamo ritornate in questi villaggi dopo mesi di assenza a causa della pandemia e abbiamo trovato una fede molto debole tra la gente. I primi giorni i gli unici partecipanti sono stati i bambini ed alcuni anziani; la situazione è poi andata migliorando man mano che trascorrevano i giorni e la partecipazione degli adulti è diventata più attiva. Il nostro lavoro missionario, anche se non sempre raccoglie grandi frutti, continua: visitiamo le case, le scuole e i campi dove la gente lavora...andiamo incontro ai poveri, dove si trovano.

Missioni 2

Uno dei gruppi missionari delle Suore MSP, è partito in direzione di uno dei villaggi della Provincia di Chumbivilcas, chiamato

Quiñota; un viaggio a circa otto ore di strada dalla casa madre di Cusco.



È la prima visita missionaria in queste zone, quindi, arrivando, nessuno ci aspetta. Cerchiamo di far notare la nostra presenza e il giorno dopo, provvidenzialmente, troviamo tutto il villaggio riunito in assemblea per discutere di varie questioni interne e per l'elezione del nuovo presidente comunitario. Approfittiamo dell'opportunità per presentarci. Da questo momento iniziamo il nostro impegno apostolico, visitando le case, i campi, le scuole, il collegio, la piazza centrale, invitando tutti alle catechesi della sera. La risposta della gente è stata sorprendente, dimostrando un grande desiderio di ascoltare ed essere istruiti. Siamo rientrate dalla missione molto stanche, ma molto felici. Ringraziamo il Signore per regalarci il privilegio di servirlo nei poveri.

Date importanti del mese di giugno 2022:

4-11: Missione straordinaria delle Suore Missionarie Serve dei poveri nei villaggi di Hacca, Huillcuyo e Kille (Provincia di Paruro e diocesi di Cusco).

14-21: Missione straordinaria delle Suore Missionarie Serve dei poveri nei villaggi di Antilla, Trigorcco e Collo (Provincia di Curahuasi e diocesi di Abancay).

24-1 luglio: Missione straordinaria delle Suore Missionarie Serve dei poveri nei villaggi di Ccoya, Sorcca, Tacmara e Hunachulla (Provincia di Huanipaca e diocesi di Abancay)

Mercoledì 29: Corso di formazione catechetica virtuale mensile, alle ore 21:00 sulla piattaforma zoom.us.

Per maggiori informazioni:

Mail: missionaricuzco@gmail.com

Web: www.msptm.com



Impegno missionario del mese:

In questo mese di giugno, dedicato in modo speciale al Sacro Cuore di Gesù, desideriamo che vi uniate spiritualmente a noi nella preparazione alla Consacrazione, per poter vivere in modo sempre più obbediente la vocazione ricevuta da ciascuno, realizzando l'ideale di piena conformazione con Lui, per essere espressione viva della Chiesa in mezzo ai più poveri.

Chiediamo di essere santi Missionari al servizio dei più poveri.

Vi incoraggiamo anche ad iniziare la progettazione di incontri missionari 2022/2023 nelle vostre località.